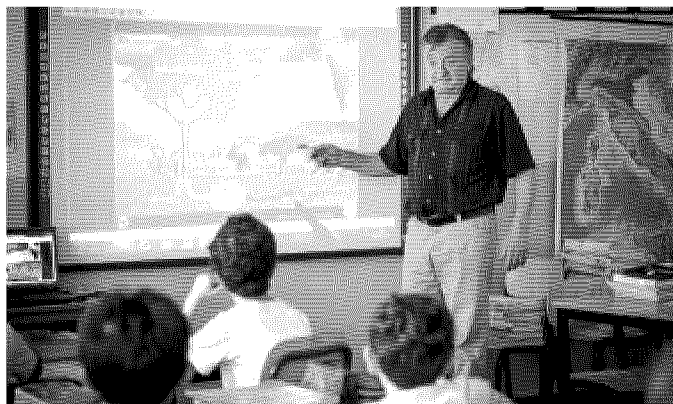


La classe digitale Alla Don Milani la scuola è in rete



Maestro 2.0 Valerio Pedrelli durante una lezione.

Lavagne digitali e tablet al posto del quaderno: le novità per gli studenti

Enrico Gotti

Il veterano della scuola digitale è un maestro con 41 anni di insegnamento alle spalle. Si chiama Valerio Pedrelli, ed è una bandiera della Don Milani. Oltre a sperimentare il progetto «cl@sse 2.0», con tablet al posto del quaderno per tutti gli studenti, Pedrelli ha coordinato il progetto «Scuole in rete», finanziato da Fondazione Cariparma, che ha permesso di installare nuove lavagne multimediali, e organizzare corsi di formazione per oltre cinquecento insegnanti, con effetti sulla didattica di seimila studenti. «Le potenzialità di questi strumenti – spiega il maestro – sono grandi e ancora da esplorare in molte classi: si possono creare lezioni con giochi, esercizi, schemi e filmati da proiettare sulla lavagna».

Gli studenti della Don Milani si esercitano in classe e a casa: «Se ti ammali puoi rivedere la lezione su internet» – spiegano gli alunni

della classe 3ªB. «Si possono registrare i nostri disegni. – dicono gli studenti - È più divertente della vecchia lavagna». La scuola di via Montebello è stata caratterizzata da progetti sperimentali sin dalla sua nascita, nel 1975.

Qui è nato il «tempo pieno», prima ancora che fosse istituito dal ministero. Era una vera e propria innovazione scolastica, non era solo il tempo prolungato per esigenze di lavoro delle famiglie, ma un nuovo modo di fare scuola, caratterizzato dai laboratori di modellaggio, falegnameria, i primi computer, il laboratorio musicale, e scientifico. Una realtà sperimentale, avviata e sviluppata negli anni da insegnanti come Ulisse Adorni, ex assessore prematuramente scomparso, Giorgio Michelotti, Giovanni Bocchi, Paolo Quintavalla, diventato poi dirigente della stessa scuola, e Valerio Pedrelli, l'unico di quella prima generazione che è tuttora in servizio nella scuola di via Montebello.

Già negli anni '90, la Don Milani era una delle prime scuole elementari della città ad avere un laboratorio di informatica, e una delle prime in Italia ad avere un sito internet. E questa tradizione continua nel tempo. ♦